

Manovra analfabeta

Manovra economica
e tagli alla cultura

Come mettere in pericolo trecentomila posti di lavoro

■ Sono circa trecentomila i posti di lavoro a rischio a causa dei tagli del governo. Ai tagli previsti dalla manovra economica vanno aggiunti quelli già deliberati. Quello al Fondo unico per lo spettacolo è, nel triennio 2009/2011, di oltre 500 milioni.



Spettacolo Una protesta contro i tagli

Bondi deciderà chi colpire e i fondi restano dimezzati

■ I contributi agli istituti e agli enti culturali con la manovra sono stati ridotti del 50 per cento. La lista dei 232 enti da eliminare è stata cancellata e sarà il ministro Bondi a riellaborarla. Ma l'entità dei tagli è rimasta inalterata: da 21,5 a 10,7 milioni.



In oltre 200 mila In piazza Montecitorio nel luglio 2009

→ **Calderoli e la Russa** Scontro sulla "italianità" dei campioni d'Italia. L'imbarazzo di Cannavaro

→ **E cala la mannaia** Migliaia di istituzioni culturali e un esercito di lavoratori in pericolo

Mentre uccide la cultura il governo si divide sull'Inter

Surreale scontro tra i ministri Calderoli e La Russa nel giorno della protesta del mondo della cultura. Il primo accusa l'Inter di non essere italiana. Il secondo gli dice di pensare alla Padania. Cannavaro: «Ridicolo».

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

L'emergenza non è nei numeri, ma nella testa. Il governo ha deciso di tagliare con un tratto di penna, e lo ha fatto. Il bilancio per la cultura è catastrofico: piccoli (ma

utilissimi e prestigiosi) enti che rischiano di chiudere per mancanza di risorse, giovani «promesse» delle varie arti tagliate fuori da qualsiasi prospettiva, Paese fuori dai giochi del grande circo mondiale della cultura. Il bilancio per i conti è a dir poco risibile. Volete sapere quando risparmia lo stato chiudendo l'Eta (Ente teatrale italiano)? Risposta: 164.671 euro. Questo dice la relazione tecnica bollinata dalla Ragioneria dello Stato. Un quarto del prezzo della casa di Scajola. Meno di un bilocale in periferia. I numeri a volte fanno brutti scherzi, messi

così nero su bianco e uno accanto all'altro. Su una manovra complessiva di 25 miliardi, l'Eta ha un peso non significativo. Ma per il mondo del teatro l'effetto della sua chiusura è dirompente. Questo accade in questi giorni in Italia: sacrifici inutili e dannosi, solo perché il governo è incapace di selezionare gli sprechi.

PALLONE

Mentre il mondo della cultura si mobilita per la sua (e la nostra) sopravvivenza (oggi a Piazza Navona), i ministri duellano sulle voci

ancora da tagliare per sconfiggere i presunti privilegi (da notare: finora i loro emolumenti sono ancora tutti salvi). Così Roberto Calderoli va all'attacco delle stelle del calcio. «La crisi c'è per tutti e sarebbe giusto che le società di serie A riducessero gli ingaggi», tuona il moralizzatore padano. A chi gli chiede se non tema di danneggiare il calcio italiano, il ministro risponde secco: «Ho dei dubbi a ritenere l'Inter una squadra italiana. È una società che vince il titolo senza italiani, facendo giocare due minuti Materazzi. Non è italiano neppure l'allenato-